

Macchine: si attende una ripresa dell'export

L'indagine congiunturale di **Assocomaplast** mette in evidenza un **andamento discontinuo** per i costruttori italiani di macchine ed attrezzature per la lavorazione delle materie plastiche e gomme. Mercato interno stagnante, ma crescono gli ordini dall'estero, in particolare da Cina, Russia Germania, Stati Uniti e Spagna. I risultati dell'**indagine** **congiunturale** Assocomaplast sull'andamento e le previsioni di raccolta ordini sul mercato nazionale, mostrano un quadro ancora negativo per i costruttori italiani.

Sono infatti in **calo fatturato** e **ordini** in Italia, e la consistenza del portafoglio-ordini, espresso in numero di mesi, ha toccato il livello più basso degli ultimi anni.

D'altro canto - nota l'Associazione - sembra in **miglioramento** la domanda dai **mercati esteri**. Un'indicazione positiva viene, in particolare, dai dati sul commercio estero del comparto nei primi sei mesi dell'anno, che mostrano un **incremento delle esportazioni** del 7% rispetto all'analogo periodo del 2002, unito ad una **diminuzione delle importazioni** (-6%), che conferma ulteriormente la scarsa propensione agli investimenti dei trasformatori italiani.

Di conseguenza, vi è stato un miglioramento del **saldo della bilancia commerciale** italiana di settore, passato dai 668 milioni di Euro di fine giugno 2002, ai 750 del primo semestre del 2003 (**+12%**).

In tale contesto - Afferma Assocomaplast - i costruttori italiani stanno recuperando terreno nei confronti dei concorrenti tedeschi. Tra i paesi in crescita per l'export italiano, spiccano la **Cina** che ha assorbito in valore il 19% in più di macchine "made in Italy", la **Russia** (+47%), gli **Stati Uniti** (+19%), la stessa **Germania** (+14%) e la **Spagna** (+4%).

25 settembre 2003 09:08

L'indagine congiunturale di Assocomaplast mette in evidenza un andamento discontinuo per i costruttori italiani di macchine ed attrezzature per la lavorazione delle materie plastiche e gomme. Mercato interno stagnante, ma crescono gli ordini dall'estero, in particolare da Cina, Russia Germania, Stati Uniti e Spagna. I risultati dell'indagine congiunturale Assocomaplast sull'andamento e le previsioni di raccolta ordini sul mercato nazionale, mostrano un quadro ancora negativo per i costruttori italiani.



Sono infatti in calo fatturato e ordini in Italia, e la consistenza del portafoglio-ordini, espresso in numero di mesi, ha toccato il livello più basso degli ultimi anni.

D'altro canto - nota l'Associazione - sembra in miglioramento la domanda dai mercati esteri. Un'indicazione positiva viene, in particolare, dai dati sul commercio estero del comparto nei primi sei mesi dell'anno, che mostrano un incremento delle esportazioni del 7% rispetto all'analogo periodo del 2002, unito ad una diminuzione delle importazioni (-6%), che conferma ulteriormente la scarsa propensione agli investimenti dei trasformatori italiani.

Di conseguenza, vi è stato un miglioramento del saldo della bilancia commerciale italiana di settore, passato dai 668 milioni di Euro di fine giugno 2002, ai 750 del primo semestre del 2003 (+12%).

In tale contesto - Afferma Assocomplast - i costruttori italiani stanno recuperando terreno nei confronti dei concorrenti tedeschi. Tra i paesi in crescita per l'export italiano, spiccano la Cina che ha assorbito in valore il 19% in più di macchine "made in italy", la Russia (+47%), gli Stati Uniti (+19%), la stessa Germania (+14%) e la Spagna (+4%).